

FIG. 276 - SPORADICO N. 2. Z. AUI Paxov

secondo si china sulla groppa del cavallo in atto d'incitarlo, il terzo si volta per vibrare la sferza. Gli efebi sono nudi, coi capelli cinti di benda e raccolti in un krobylos. Redini, sferza, bende sono resi con tratti di color rossovioletto. Parte posteriore mancante. Collo ornato di treccia di lunghi boccioli ricadenti. (Ricomp.; alt. 0,345, dm. b. 0,295).

Dal commercio antiquario. Proviene dal podere Drakidis.

 (10763) Vasetto a forma di pithos, a corpo schiacciato, spalla appiattita, largo collo, orlo espanso. Argillà rossastra, decorata di tre fasce rosse sull'attacco della spalla. Mancante del piede. (Alt. 0,085). Tw. II.



- 4. (10818) Pisside a forma sferoidale, con coperchio munito di alto bottone di presa. Argilla giallo-rosea, decorata di fasce rossastre all'attaccatura della spalla e sulle anse verticali, di radiature e zig-zag sull'appiattimento della spalla. (Alt. 0,185, dm. b. 0,07). Tav. III.
- (10762) Alabastro in vetro filato bianco e giallo, decorato a zig-zag. Ansetta forata e prolungata. (Alt. 0,145). Fig. 277.
- 6. (10771) Anforetta a figure nere, a vernice sbiadita. Sulle due faccie, due spazi in risparmio con secne dionisiache; su un lato, Dioniso con rhyton nella sinistra tra due saitri e due menadi; sull'altro, Dioniso con tralcio fra satiro e menade. Superiormente, ornato a treccia di boccioli. (Incompl.; alt. 0,20, dm. b. 0,00). Fig. 278.

FIG. 277. SPORADICO N.

 (10772) Olpe a figure nere. Anteriormente, spazio in risparmio ove campeggia una scena di lotta di guerrieri sul cadavere d'un caduto. Una divinità femminile assiste.

sul cadavere d'un caduto. Una divinità femminile assiste. Ritocchi bianchi e violetti. (Frammentaria; alt. 0,22, dm. b. 0,09). Fig. 278.

8. (10761) Statuetta fittile, di forma appiattita, inferiormente quasi tubolare. Rappresenta un uomo dalle reni in sù. Braccia riportate goffamente sul petto, con incisioni ad indicare le dita; naso prominentissimo, pupille e sopracciglia in rilievo, collo largo sproporzionato, orecchie a ventola, calotta cranica appiattita ed incavata. (Ricomp.; alt. 0,23). Fig. 279.

Dal podere Drakidis.

 (12017) Anfora di Fikellura (Fig. 280) con ornamento floreale di palmette sul corpo; alla base, ornamento falcato. Sulla spalla, radiatura. Sul collo meandro da un lato, dall'altro treccia. Orlo tratteggiato. Argilla rosea, decorazione rosso-scura. (Dm. b. 0,15, alt. 0,285).

Trovavasi a un metro di distanza dalla T. CCLV e mezzo metro più in alto di essa. Fig. 281.



FIG. 278 — SPORADICO N.º 6,



FIG. 281 — SEP. CXLIII. (479) E CXLII. IN ALTO, L'ANFORA DI FICKELLURA. (SPORADICO N.º 9).

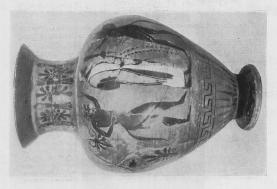


FIG. 282 — SPORADICO N.º 10.



G. 280 — SPORADICO N.º 9.

10. (10816) Anfora a figure nere, conservata solo anteriormente: Dioniso paludato con rhyton e ramo di edera, tra due satiri. Figure ritoccate di bianco e violetto. Sotto la scena, ornato a meandro. Piede radiato, collo ornato di intreccio di palmette e fiori di loto alternati. Attaccatura della spalla ornata a linguette nere e violette; sotto le anse, grande ornato a palmette e boccioli di loto. (Alt. 0,34, dm. b. 0,13). Fig. 282.

Rinvenuto nel podere Drakidis



FIG. 279 - SPORADICO N. 8.

# REGOLAMENTO

Decreto Governatoriale Lago n. 93 del 27 giugno 1928 (VI).

Nomina di membro del Consiglio dell'Istituto Storico-Archeologico di Rodi FERT.

NOI MARIO LAGO

GOVERNATORE DELLE ISOLE EGEE

Visti i RR. DD. LL. n. 1355 del 28 agosto 1924 e n. 1441 del 6 agosto 1926; In virtù dei poteri conferitici:

Visto il Nostro Decreto n, 20 del 4 novembre 1927;

DECRETIAMO

Il Comm. Giuseppe Gerola R. Soprintendente all'Arte medievale e moderna per le provincie di Trento, Verona, Mantova e Bolzano è nominato membro del Consiglio dell'Istituto Storico-Archeologico di Rodi FERT.

Rodi, 27 giugno 1928-VI.

Il Governatore LAGO.

### F. E. R. T. - Istituto Storico Archeologico di Rodi.

## CONSIGLIO — GIUNTA DIRETTIVA — SEGRETARIO.

1. - Il Consiglio è l'organo di consultazione e di patronato. Ad esso debbono essere comunicati la relazione e il programma annuali (dopo che la Giunta il avrà vagitati ed il Governatore approvati) per eventuali osservazioni e consigli. Al Consiglio ed individualmente a qualcuno dei suoi (mentro, stranno indiritzari questiti e sarà richiesta quell'assistenza scientifica che possa facilitare all'Istituto il raggiungimento dei suoi finii. Con l'esame critico, col suggerimento tecnico e coll'accreditamento presso i grandi Istituti di cultura, il Consiglio darà così all'Istitutu l'autilio della sua autorità.

Le riunioni del Consiglio avranno carattere straordinario e avverranno su convocazione del Governatore. Normalmente le consultazioni saranno fatte per corrispondenza.

2. - La Giunta è l'organo direttivo dell'Istituto, Esamina la relazione ed il programma annuali presentati dal Segretario e propone al Governatore le modifiche. Può sempre fare al Governatore proposte circa l'attività ed i fini dell'Istituto. Aggiudica, sotto la Presidenza del Governatore, le borse di studio.

Si riunirà almeno una volta all'anno a Rodi o a Roma.

3. Al Segretario spetta la funzione esecutiva dell'Istituto, Attenendosi alle istruzioni del dirigenti, provederà al funzionamento interno dell'Istituto, di cui è consegnatario, all'amministrazione alla disciplina, all'incremento della Biblioteca e dell'Archivio fotografico. Egli preparerà la relazione annuale pel Consiglio, presentando quelle osservazioni e proposte che siano consigliate dall'esperienza locale e dalle relazioni intrattenua dall'Istituto nel campo degli studi internazionali. Come organo esecutivo della Giunta firmerà gli atti ufficiali c la corrispondenza, tenendosi in contatto col Governatore e, per quanto è possibile, coi membri della Giunta e chiedendo le direttive in quei casi speciali che implichino assunzione di impegni straordinari per l'Istituto, o risoluzione di problemi retenici e scientifici.

Per i casi ordinari, agirà di sua iniziativa e sotto sua responsabilità.

- 4. Ai membri del Consiglio saranno corrisposti gettoni di corrispondenza da L. 100 a L. 500 a seconda dell'importanza della loro collaborazione; a quelli della Giunta Direttiva gettoni di presenza di L. 100, con un minimo di L. 1000 annue. Al Segretario sarà corrisposta un'indennità di funzione di annue L. 2000.
- Per le missioni effettuate nel territorio del Possedimento varrà agli effetti della indennità e del rimborso di spesse il disposto del D. G. n. 133 del 1-8-1927; per quelle effettuate nel Regno e fuori saranno applicate le nome vigenti al riguato de per i fumionari governativi metropolitani.

#### BIBLIOTECA.

- 5. La Biblioteca dell'Istituto FERT dovrà accogliere opere e periodici di comune consultazione per tutti i campi di competenza dell'Istituto, e inoltre possibilmente tutti quei lavori di carattere speciale che riguardino le Isole Egee, la costituzione e la storia dell'ordine dei Cavalieri Gerosolimitani, la storia e i monumenti del-Perappione illapari in Levante.
- 6. I successivi incrementi della Biblioteca saranno fatti a cura del Segretario dell'Istituto, il quale, ogni a termine dell'esercizio, presenterà alla Giunta la lista preventiva delle oper da acquistra e sottoporrà di volta in volta quelle proposte di acquisto che importino un notevole impegno delle somme stanziate in Bi-
- 7. La Biblioteca sarà ordinata in sezioni per ordine di materia. Disporrà di un catalogo generale alfabetico e di un altro sistematico. Possibilmente verranno in seguito formati degli indici accessori relativi agli articoli compresi nelle pubblicazioni periodiche, e degli schedari contenni lo spoglio della bibliografia su argomenti determinati, intesi a facilitare la consultazione di materiali dispersi e di uso frequente per gli studi dell'Istituto.
- 8. I volumi saranno contrassegnati oltre che col timbro dell'Istituto e col numero d'inventario, con una sigla che li renda facilmente reperibili nelle varie sezioni, ove saranno disposti per numero progressivo.
- Gli opuscoli e gli estratti saranno raccolti in cartelle, per argomento. All'interno di ogni cartella sarà un elenco, colla numerazione progressiva corrispondente alla disposizione degli opuscoli.
- 9. In apposito registro i frequentatori della Biblioteca segneranno le opere da loro desiderate. È raccomandato a questi ultimi di raccogliere nel corso delle loro letture la bibliografia sistematica per gli eventuali accuisti.
- 10. Il prestito a domicilio resta escluso per evitare la dispersione e per non sottrarre i libri alla comune consultazione.
  - 11. Sarà ammesso lo scambio con altre biblioteche di opere che fossero disponibili in due o più copie.
- 12. Saranno ammessi a frequentare la biblioteca stabilmente, a giudizio del Segretario, oltre agli studiosi di professione, le persone residenti in Rodi, o che vi si trattengono per un lungo periodo di tempo, le quali diano affidamento che si occupano con serietà di studi e di ricerche e possicano i requisiti relativi. Il Segretario potrà ammettere alla consultazione temporanea anche turisti di riguardo.
- 13. Il frequentatore che portasse con sè dei libri di sua proprietà dovrà dichiararli all'ingresso; il penonale dell'Istituto è tenuto ad assicurarsi all'uscita che i vistiatori non asportino libri, opuscoli, o parte degli stessi, tavole illustrative, carte geografiche, cec, di proprietà dell'Istituto.
- 14: Le ore di frequenza e le norme per il pubblico saranno indicate da apposita tabella. Il Segretario avrà però facoltà di sospendere l'ammissione del pubblico per cause eccezionali.

#### ARCHIVIO FOTOGRAFICO.

- 15. L'Archivio fotografico consisterà di una raccolta di soggetti (negative, positive, diapositive) relativi in primo luogo alle Isole Egee, poi, in ordine d'importanza e d'opportunità d'acquisto, ai paesi circonvicini, con particolare riguardo ai monumenti, all'arte, alle memorie storiche italiane in Levante.
- Una sezione a parte sarà costituita dalle fotografie, di comune consultazione, per la storia dell'arte, necessarie per i riscontri e gli studi di carattere generico.
  - 16. Si adotterà una divisione per regioni, e subordinatamente, ove possibile, per materie.
- 17. Di tutte le negative di proprietà dell'Istituto saranno tirate copie che verranno ordinate, insieme colle pour acquistate, in appositi albi e cartelle, oppure saranno montate su cartone. Ogni fotografia sarà unita di leggenda esplicativa e numerata in corrispondenza dell'inventazio.
  - Le negative saranno conservate in buste contrassegnate in corrispondenza delle copie positive.
- 18. Sarà ammesso lo scambio delle fotografie disponibili con quelle di altri Istituti, con riserva per quelle independine, e che a giudizio dei dirigenti debbano restare proprietà esclusiva dell'Istituto. In ogni caso per la riproduzione da pare di tezzi dovvis esigersi la citazione della provinenza delle fotografie.

- 19. Sarà pure ammessa la vendita al pubblico di determinate fotografie indicate dal Segretario. Il prezzo verrà fissato in principio di ogni anno. L'introito netro (defratta la percentuale del 20% per il personale addetto alla stampa e alla vendita) verrà destinato all'incremento dell'Archivio stesso.
- 20. Il gabinetto fotografico e l'apparecchio di proiezione potranno essere messi a disposizione degli studiosi frequentatori dell'Istituto ed eccezionalmente anche degli studiosi di passaggio.

#### PUBBLICAZIONI.

- 21. La Giunta Direttiva, esaminate le proposte del Segretario e tenuto debito conto dell'indole e della del lavori presentati dai titolari delle borse e da coloro che hanno ottenuto sussidi di studio nonche delle scoperte ed esplorazioni nel territorio delle isole e negli altri campi di attività scientifica dell'Istituzione, determinerà annualmente il programma delle pubblicazioni e curerà, con la collaborazione del Segretario, la preparazione e le mondalità tipografiche ed editoriali del volume o del volumi da pubblicare in ciascuna anno.
- 22. Oltre alla rivista annuale intitolata Člara Řbodos l'Istituto potrà sovvenzionare o assumensi interamentale altre pubblicazioni di argomenti giudicati di particolare importanza dalla Giunta Direttiva, relativi sempre al campo di studi di competenza dell'Istituto.
- 23. Le pubblicazioni di esclusiva proprietà dell'Istituto stesso saranno depositate alla sede di questo, e formeranno oggetto di scambi. Un certo numero di copie ne sarà messo in vendita, e il ricavato dovrà essere devoluto alla costituzione di un fondo col quale l'Istituto provvederà ad ulteriori sovvenzioni per pubblicazioni e a compensi da aggiudicare col consenso di S. E. il Governatore agli Autori.

#### BORSE DI STUDIO E SUSSIDI.

- 24. Annualmente la Giunta proporrà al Governatore l'assegnazione di borse di studio e di sussidi di studio e di viaggio tenuto conto delle disponibilità dell'Istituto.
- 25. Il concorso sarà giudicato a Rodi o a Roma dalla Giunta sotto la Presidenza del Governatore, o per sua delega.
- 26. Le borse di studio saranno messe a concorso con bando in cui potrà essere indicato il tema che i cui cui cui control dovranno svolgere. La Giunta potrà però, sentito il vincitore, e tenendo conto della sua particolare preparazione, percisare, modificare, o anche mutare il tema stesso.
- 27. I titolari delle borse dovranno presentare il lavoro loro assegnato entro sei mesi dal giorno di scadenza del periodo per cui vale la borsa di studio.
- Potrà essere concessa, in seguito a giustificata domanda fattane alla Giunta, una proroga ai termini della presentazione, adeguata alla entità ed alla singolare natura dei lavori scientifici presi a trattare. Il certificato di cui al comma seguente sarà loro rilasciato solo se avranno adempitto a questio obbligo.
- Il lavori scientifici presentati dai titolari delle borse e da coloro che hanno ottenuto sussidi di studio, sasottoposti all'esame e alla approvazione della Giunta e potranno essere, in seguito a tale approvazione, pubblicati nella serie sufficiale delle pubblicazioni dell'Istituto o, mediante contributo, in altra acconcia sede. Se pubblicato dall'Istituto, l'autore avrà diritto a ricevere gratuitamente n. 25 copie del suo lavoro stampato, restando nerò la proprietà riservata all'Istituto.
- 28. Al titolare di ogni borsa di studio che abbia adempiuto all'obbligo della presentazione del lavoro nei limiti di tempo prescriti e concessi, sarà rilasciato un certificato attestante i lavori eseguiti per incarico (o nell'interesse) dell'Istituto. Il certificato porterà la firma del Governatore, dei membri della Giunta e del Segretario dell'istituto.
- 29. Non è indispensabile che il tirolare della borsa trascorra tutto il periodo della validirà di questa a Rolla Giunta potrà anche proporre al Governatore, ove le risorse dell'Istituto lo consentano, che il tirolare della borsa possa completare gli studi relativi al tema assegnatogli con viaggi prevalentemente in Evvante.
- 30. Durante la permanenza nel Possedimento il titolare della borsa sarà in ogni modo agevolato per i suoi studi sia in biblioteca sia nella visita dei monumenti e degli scavi.
- Ove per lo svolgimento del tema dovesse egli stesso eseguire scavi, o altre ricerche sui monumenti delle isole, dovrà farlo alla dipendenza della Soprintendenza.
- 31. In generale durante la sua permanenza nel Possedimento egli dovrà tenersi in continua e diretta relazione scientifica (ed amministrativa) con il Segretario dell'Istituto, sia per informarlo dei suoi lavori, sia per rice-

vere istruzioni, sia infine per prestargli assistenza tanto per il funzionamento dell'Istituto quanto per quello della Soprintendenza ai Monumenti e agli Scavi.

In Rodi i titolari di borse saranno alloggiati in una dipendenza dell'Istituto.

32. - Il pagamento della borsa sarà fatto a rate mensili posticipate. Il rimborso delle spese di viaggio avverrà verso presentazione della nota debitamente documentata. Potranno farsi per tali spese degli anticipi.

Rodi, 12 luglio 1929 (VII).

F.ti: PARIBENI, DELLA SETA, MAIURI.

Visto ed approvato
IL GOVERNATORE
F.to: LAGO.
Rodi, 22 luglio 1929 (VII).

#### I. CONVEGNO ARCHEOLOGICO INTERNAZIONALE DI RODI.

#### ATTI

1. Finalità del Caurgon, modulità per il viaggio e nagismo a Rodi e programma del Caurgon. — I risultati meravigliosi ottenuti dall'opera di tutela e di restauro dei monumenti artistici medievali e di rivetazione delle sepolte beliezze dell'antichità, furono nobile giustificazione al desiderio di S. E. Mario Lago, Governatore delle Isole Egee, e di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Pietro Fedele, che gli scienziati ed i cultori d'are d'Italia e dell'Estero compissero una breve, ma essurience recoine, attraverso le nostre Sporadi. Il giorno 10 marzo 1928 a. VI, fui concretata una lista di invitati fra i più eminenti cultori dell'are e della scienza archeologica o funono stabilità le modalità per il viaggio e il soggiorno a Rodi. Agli invitati fi univata la lettera esquente:

Per continuare la serie dei convegni archeologici tenuti in questi ultimi anni a Tripoli, a Firenze e a Cagliari, è stato dei and iniziativa del Governo delle Isole Egoe e del Ministero della Pubblica Istrazione, d'indire il prassimo convegno, di carattere interazionale, per il reuturo mese di maggio, pull'Isola di Rodi.

L'interesse dei monumenti delle Isole Egge è sale da giustificare il proposito in moi maturato di richiamare su tali insigni testimoniare delle epoche passate l'altenezione degli studiosi e di offire nel tempo stesso una rapida sintetica visione di quambo è stato recuttemente compiuto a tutula di tale preziono pattrimonio.

Al convegos che si svolgerà secondo il programma e con le modalità stabilite nell'unito foglio, viene invitato un grappo di scincipatti, di culturi d'arte, di fuezionari, scoli tra i più enimenti d'Europa, d'America e dei parti del Levoute, e la Signoria Vottat ira essi. Abbiano Vonore di richiderle na camo di advisione attri il 25 corrente; conde il Gouvenatore delle Itole Egee possa anuncerarla tra i snoi ospiti nei giorni che si travorreramo a Rodi e il Ministera della Pubblica Istrazione segurita tra le persone che, a sua cura, verramos fatte imbarcare a Brindisi o in altri porti su appositi mezgi di trasporta.

In attesa di una risposta che assicuri del desiderato intervento di Vostra Signoria, porgiamo distinti saluti.

Il Governatore delle Isole Egee F.to: LAGO. Il Ministro della P. I. F.to: Fedele.

Intervennero al Convegno:

- ITALIANI 1. On. Sen. Prof. Paolo Orsi, R. Soprintendente ai Monumenti e agli Scavi della Sicilia, rappresentante al Convegno S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione.
  - Gr. Uff. Conte Francesco Pellati, Capodivisione alla Direzione Generale Antichità e Belle Arti, rappresentante al Convegno il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti.
  - Gr. Uff. Dott. Attilio Rossi, Capodivisione alla Dir. Gen. Antichità e Belle Arti.
- Dott. Vincenzo De Nobili, funzionario della Direzione Generale Antichità e Belle Arti.
- Cav. Uff. Ugo Scalinger, idem, Segretario del Comitato del Convegno.
- Dott. Orlando Grosso, rappresentante il Comune di Genova.
- Dott. Gino Barbantini, rappresentante il Comune di Venezia.
- 8. On. Sen. Antonio Cippico, emerito professore

- 9. Prof. Arch. Gustavo Giovannoni, Direttore della R. Scuola Superiore di Architettura in Roma. 10. Prof. Alessandro Della Seta, Professore univer-
- sitario, Direttore della R. Scuola Archeologica Italiana di Atene.
- 11. Prof. Pericle Ducati, Professore universitario.
- 12. Prof. Luigi Pernier, id. id.
- 13. Prof. Pietro Toesca, id. id.
- 14. Prof. Silvio Mercati, id. id.
- 15. Prof. Armando Carlini, id. id.
- 16. Prof. Camillo Cessi, id. id.
- 17. Dott. Amedeo Maiuri, R. Soprintendente alle Antichità e agli Scavi di Napoli.
- 18. Dott. Quintino Quagliati, idem, Taranto.
- 19. Dott. Salvatore Aurigemma, idem, Bologna.
- 20. Dott. Renato Bartoccini, idem, Tripoli.
- 21. Prof. Giuseppe Gerola, R. Soprintendente alle Gallerie e alle opere d'arte medievali e moderne, Verona.
- 22. Prof. Gino Fogolari, idem, Venezia.
- 23. Dott. Ettore Modigliani, idem, Milano.
- 24. Ing. Carlo Bertea, idem, Genova.
- 25. Dott. Conte Ugo Gnoli, idem, Perugia.
- 26. Ing. Ferdinando Forlati, idem, Trieste.
- 27. Arch. Gino Chierici, idem, Napoli.
- 28. Arch. Francesco Valente, idem, Palermo.
- 29. Prof. Piero Sticotti, Direttore del Museo Civico di Trieste.
- 30. Prof. Giuseppe Cultrera, Direttore del Museo Nazionale di Villa Giulia.
- 31. Prof. Giambattista Brusin, Direttore del Museo
- 32. Dott. Guido Calza, Direttore degli Scavi di Ostia. 22. Dott. Matteo Della Corte, Direttore degli Scavi
- di Pompei. 34. Dott. Bruna Tamaro, Ispettrice alla R. Soprintendenza ai Monumenti e agli Scavi della Venezia
- Giulia. 35. Comm. Ugo Ferraguti, Ispettore Onorario.
- 36. Marchese Enrico Gagliardi, Ispettore Onorario.
- 37. Prof. Alessandro Bacchiani, giornalista. 38. Dott. Guglielmo Pacchioni, Direttore della R. Pinacoteca di Torino.
- 39. Avv. Domenico Maselli, giornalista.
- 40. Dott. Giovanni Giulianini, Soprintendente all'Istruzione del Governo delle Isole Egee.

- ESTERI Direttori delle Scuole Archeologiche straniere di Roma e Atene :
- 41. Prof. Ludwig Curtius, Primo Segretario dell'Istituto Archeologico Germanico, Roma,
  - 42. Dott. Cosham Stevens, Direttore della Scuola Archeologica Americana, Roma.
  - 43. Dott. Thomas Ashby, Direttore della Scuola Archeologica Britannica, Roma.
  - 44. Prof. Pedro Bosch Gimpera, Direttore dell'Accademia Spagnola, Roma.
  - 45. Dott. R. Carpenter, Direttore della Scuola Archeologica Americana, Atene.
  - 46. Prof. Pierre Roussel, Direttore della Scuola Archeologica Francese, Atene.
- GERMANIA 47. Prof. Federico von Duhn, Professore universitario
- 48. Prof. E. Hohenensen, Professore universitario.
- 49. Prof. Rudolf Herzog, Professore universitario.
- 50. Dott. Erich Boehringer, III Segretario dell'Istituto Archeologico Germanico, Roma.
- INGHILTERRA 51. Dott. A. Goad, Direttore della Accademia Britannica di Firenze.
- AMERICA 52. Prof. E. Rostowzeff, Professore universitario.
- GRECIA 53. Dott. K. Kourouniotis, Direttore Generale delle Antichità al Ministero della P. Istruzione della Repubblica Ellenica.
  - 54. Arch. Prof. Anastasios Orlandos, Professore universitario, Direttore dei restauri architettonici dell'Ellade.
- SVIZZERA 55. Prof. Waldemar Deonna, Professore universitario. 56. Prof. Ernst Pfuhl, Professore universitario.
- BELGIO 57. Prof. Ferdinand Mayence, Professore universitario.
- UNGHERIA 58. Prof. E. Paulovich, Professore
- POLONIA 59. Prof. Edmondo Bulanda, Professore universitario.
- SVEZIA 60, Prof. A. N. Persson, Professore universitario.

Molti dei Congressisti intervennero accompagnati dalle loro gentili Signore e Signorine, che con le loro squisite doti di affabilità e distinzione contribuirono alla bella riuscita del Convegno.

Comitato Organizzatore. — Organizzarono il Convegno a Roma il Prof. Alessandro della Seta, il Gr. Uff. Conte Francesco Pellati e il Cav. Ugo Scalinger; a Rodi il Prof. Amedeo Maiuri, il Dott. Giulio JACOPI e il Dott. CIRO DRAGO; a Coo il Dott. Lucio Laurinsich, il quale ultimo curò anche la redazione della presente nota.

Partenza dei Congressisti. — La partenza avvenne da Brindisi il giorno 6 maggio 1928 colla motonave Rodi della Società di Navigazione « Puglia » che, al comando del Cap. Cav. Loprieno, compiva allora il suo viaggio inaugurale. A bordo fu offerto in dono a ciascun congressista un esemplare del I volume della Clara Rhodos. pubblicazione scientifica del nuovo Istituto Storico-Archeologico «F. E. R. T.» di Rodi. Il I volume edito in lussuosa veste tipografica e ricco di belle fotografie, riassume per cura dei Dottori Amedeo Maiuri e Giulio Jacopi tutta l'opera di servizio archeologico delle Isole Egee dai primi tempi dell'occupazione ad oggi, sia come conservazione e restauro dei monumenti medievali sia come esplorazione del soprassuolo e sottosuolo archeologico delle Sporadi meridionali e delle regioni contermini d'Anatolia. Una bella carta topografica correda opportunamente l'esauriente ed esatta descrizione dei monumenti e dei siti archeologici. Il volume è dedicato a S. E. Mario Lago, l'animatore delle attività archeologiche del Possedimento.

Soste nelle città di Atene e Smirne. - Il giorno 7 i Signori Congressisti approfittarono della fermata regolare di 6 ore del piroscafo per fare una breve escursione all'Aeropoli di Atene e al Museo Nazionale. Il Professor Pericle Ducati, dell'Università di Bologna, illustrò ai convenuti nuovi della città le meravigliose bellezze ivi raccolte, e tracciò sommariamente il quadro topografico dell'antica Atene.

Il giorno 8 molti dei Congressisti, durante una breve sosta del piroscafo nel porto di Smirne, sbarcarono per visitare la città e il locale Museo sotto la guida cortesissima dei funzionari Turchi.

6. Visita di Patmo. - Il giorno 9, entrando nelle acque italiane, nei pressi di Patmo, i Congressisti ricevettero il seguente radiogramma augurale di S. E. il Governatore:

Conte Pellati Bordo e Città di Rodi e.

Prevola porvere mio nome benvenuto partecipanti Convegno Archeologico di Rodi coi più fervidi auguri felice svolgimento Convegno.

Governatore: LAGO.

Il Conte Pellati, a nome dei Congressisti, rispose:

S. E. Lago, Governatore, Rodi.

Nell'approdare all'isola della visione profetica, i Congressisti riconoscenti all'E. V. per le cortesi augurali espressioni anticipano a V. E. il loro saluto deferente e grato. PETTATI

Lo sbarco avvenne alle ore 7 del mattino del giorno 10.

I Congressisti furono ricevuti dal Comandante Aldo Bertonelli, Delegato del Governo dell'Isola di Lero, da cui dipende anche Patmo, il quale portò a voce il benvenuto di S. E. il Governatore delle Isole Egee.

La salita allo storico convento fu effettuata per mezzo di cavalcature, riunite per opera della locale Stazione dei RR. CC. Al Convento i congressisti furono ricevuti con cortesi parole dallo Igumeno del Monastero, Padre Gregorio, il quale li accompagnò nella visita alla preziosa Biblioteca.

Il Prof, Silvio Mercati, ordinario di Letteratura Bizantina all'Università di Roma, illustrò ai convenuti gli antichi codici e i diplomi del Monastero, di cui è esperto conoscitore.

I Congressisti visitarono in seguito il tesoro della Chiesa e la grotta dell'Apocalisse; quindi, dopo un rinfresco, discesero al porto per imbarcarsi.

7. Visita di Coo. - La motonave « Città di Rodi » dopo essersi fermata a Lero e a Calino, arrivò alle ore 22 dello stesso giorno, 10 maggio, a Coo. Ivi attendevano i Congressisti i Professori Herzog, Maiuri, Pernier, il Dott. Jacopi e il Dott. Laurinsich, venuti in precedenza per organizzare il ricevimento. Lo sbarco avvenne alle ore 7,30 del mattino del giorno seguente.

Il Reggente dell'Isola, Gr. Uff. Gen. Ugo Porta, e il Podestà, Comm. Alessandro Brunetti, rivolsero gentili parole di benvenuto a nome del Governo e della cittadinanza, e quindi i Congressisti si portarono con automezzi all'Asclepicion, le cui imponenti rovine furono illustrate dai Prof. Herzog, Maiuri e dal Dott. Jacopi. Dopo la visita, all'ombra dei pioppi, presso le rovine delle Terme Romane fu servito un rinfresco e quindi la comitiva ridiscese in città per visitare il Castello dei Cavalieri e per inaugurare l'Antiquarium, riorganizzato e disposto in nuovi, luminosi locali. I monumenti furono illustrati qui dai precedenti, cui si aggiunse il Professor Gerola. Dopo una visita agli edifici nuovi della città i Congressisti ritornarono a bordo a mezzogiorno.

8, Arrivo a Rodi. — A bordo furono indicate ai Congressisti le visite da eseguirsi nei giorni seguenti per mezzo di questo programma:

# CONVEGNO ARCHEOLOGICO INTERNAZIONALE IN RODI. Maggio MCMXXVIII Anno VI.

11 maggio 1928. — Ore 18. Sbarco a Rodi. Alloggio Congressisti Albergo delle Rose.

Ore 19,30. Visita a S. E. il Governatore nella sede del Palazzo del Governo.

Ore 20. Pranzo Albergo delle Rose.

12 maggio 1928. — Ore 9. Inaugurazione dell'Istituto Storico-Archeologico di Rodi e apertura del Convegno.

vegno. Ore 10-12. Visita al Museo Archeologico dell'Ospedale dei Cavalieri. Illustrazione del monumento e

delle collezioni.

Ore 12.20, Colazione all'Albergo delle Rose.

Ore 13. Escursione alla zona archeologica monumentale della città antica (1). Viale dei Colli, Monte S. Stefano, Aeropoli Superiore, Stadio e Monumenti adiacenti, Fortificazioni e necropoli, Ipogei funerari, Quartiere S. Giovanni, Cimiteri turchi, Quartiere S. Anastasia, Acquedotto e fonte di Rodine.

(Mentre una parte dei Signori Congressisti potrà, se crede, sostare presso l'antica fonte di Rodino, gli altri visiteranno la Tomba monumentale dei Tolomei, tornando anch'essi a fare breve sosta presso Rodino).

Ore 18,30. Ponte e fortificazioni di Acandia e necropoli sud-orientale, Via litoranea della Baia di Acandia, Porta di S. Caterina, Porta della Marina.

Ore 19,30. Ritorno all'Albergo delle Rose. Ore 20,30. Pranzo di gala Albergo delle Rose.

13 maggio 1928. — Ore 7. Partenza per l'escursione di Lindo.

Orc 8,30-9. Arrivo a Lindo. Visita alla Chiesa di Lindo. Ore 9,30-10,30. Salita all'Acropoli e illustrazione dei Monumenti.

Ore 10,30-11,30. Case di Lindo, Teatro antico e tomba rupestre.

Ore 11,30. Partenza per Rodi.

Ore 16. Giro delle Fortificazioni cavalleresche e cella citià murata: Porta dei Cannoni, Baluardo di S. Giorgio, Baluardo di Spagna, Baluardo d'Inghilterra, Porta S. Giovanni, Baluardo di Del Carretto, Porta dei Molini, Porta S. Caretina, «Ammiragliato », « Castellania ». Ristoro offerto dal Municipio di Rodi sul Baluardo d'Itlalia.

Ore 19,20. Ritorno in Albergo.

Ore 20,30. Pranzo Albergo delle Rose.

14 maggio 1928. — Ore 8. Escursione alla Necropoli e alla Acropoli di Jalisso (Monte Fileremo).

Ore 8,30-9,30. Discoprimento alla presenza dei Signori Congressisti di tombe della necropoli arcaica e micenea.

Ore 9,30. Salita al Monte Fileremo.

Ore 10-12. Visita ed illustrazione dei monumenti e degli scavi: tempio di Athena, Fontana monumentale, Chiostro e cappella cavallereschi, Torri del Castro medioevale.

Ore 12. Refezione fredda presso la fontana del Fileremo.

Ore 13. Discesa dal Monte Fileremo.

Ore 13,45. Ritorno a Rodi.

Ore 16,30. Visita alla Rodi moderna.

Ore 18. Chiusura del Convegno.

Ore 19. Imbarco. Ore 20. Illuminazione delle Mura del Porto.

Lo sbarco avvenne a Rodi alle ore 18 al pontile del Foro Italico, dove erano ad attendere gli ospiti il Segretario Generale del Governo, Comm. Crivellari, e tutte le Autorità. La Direzione del Grande Albergo delle Rose provvide allo scarico dei bagagli e alla collocazione di essi nelle camere assegnate in precedenza ai Conpressisti.

Alle ore 19,30, secondo il programma fissato, i rappresentanti degli archeologi italiani e stranicri si recarono a porgere l'omaggio a S. E. il Governatore, che li ricevette nel Gran Salone d'onore e si intrattenne con loro in lungo e cortiale colloquio.

9. Inaugurazione dell'Ittituto Storito-Archeologiro « FERT ». — Alle ore 9 del giorno seguente i Congressisti erano già tutti riuniti nel bellisismo salone della Biblioteca dell'Istituto, quando, ricevuto sulla soglia dal Professor Maiuri e dal Dott, Jacopi, fatto segno a deferenti ossequi dai partecipanti al Convegno e dalle Autorità Civili e Militari, invitate, giunse il Governatore, S. E. Mario Lago.

Col seguente discorso S. E. dichiarò aperto il Convegno Archeologico Internazionale di Rodi e inaugurato l'Istituto Storico-Archeologico « FERT ».

(1) I Signori Congressisti che si interessano più particolarmente alle antichità medievali potranno invece trattenersi nella città munta, eseguendo la stessa escursione in seguito più rapidamente e raggiungendo l'altro gruppo a Rodino. « Porgo il beavenuto agli illustri rappresentanti delle discipline storiche ed archeologiche qui convenuti per invito del Governo del Re e del Governo delle Isole Egee, e vivamente Vi ringrazio di aver voluto dedicare qualche tempo alla visione, all'esame e allo studio della Roda intata, medievale e cavaliteresa. Questa nobble consuetudine che direttamente avvicina studiosi di ogni lingua e di ogni Nazione nel comune desinci di una maggiore e diretta conoscenza di probbemi di civila e di storia, che serve a dare immediati orientamenti su nuove scoperte e che apre nuovi orizzonti alle Vostre austere meditazioni, doveva ormai avere una sua meta in questa nobilissima isola del Levante che vide svolgersi nei secoli un l'ininterrotta vicenda di civilà e di eventi storici di tanto superiore, per vasta e profonda ripercussione, alla sua esigua entida gografica.

« Dopo le dotte rimioni di Roma, di Firenze, di Bologna, alle quali buona parte di Voi partecipò per discutere dei più ardui problemi dell'Italia antica, questo primo Convergeno di Rodi, non poteva essere da altro mosso se non dal desiderio di portare entro limiti di più vasta conoscenza gli aspetti e i problemi archeologici, storici ed artistici di quest'isola ; aspetti e problemi che, possiamo dire, vengono ormai a ricevere una loro adeguata luce, dopo tre lustri di esploazioni di scavi, di sistemazioni e di ordinamento del materiale archeologico e dopochè si è posta ogni cura nel lavoro di restauro e di conservazione dei monumenti delle antiche est, dal periodo più remoto delle ordinia l'alevo medio cavalleresco, cercando anche di costituire attorno ad essi una comice armonica pur nella sua modernità e praticito.

« Giacchè io penso sia dovere e onore di una grande Nazione non solo di tutelare le antiche memorie, ma di comporle in uno stile di bellezza che riveli la devozione dell'animo e la dignità dell'intelletto.

« Di quanto è stato operato in questo breve tempo e dai miei predecessori e da me, è documento il compendio che ho avuto l'onore di offrirvi in omaggio.

« Ho voluto inoltre che questo Vostro Convegno, o Signori Congressisti, segnasse una nuova data nella storia degli studi delle civiltà passate di quest'isola facendola coincidere coll'inaugurazione del nuovo Istituto Storico Archeologico di Rodi, strumento ormai necessario di lavoro e di diffusione dopo tre lustri di intensa e di fervida preparazione di opere.

« La presenza di tanti e così autorevoli rappresentanti delle discipline storiche, archeologiche ed artistiche des sestre per i collaboratori e cooperatori di questo Istituto il più valido incitamento a conseguire le finalità scientifiche per cui esso è stato creato.

4 Su questa Isola dove altre Missioni Archeologiche bene meritarono per avere iniziata la serie delle esplonizioni metodiche del sottosuolo, questo Vostro Gonvegno non è solo per una dimostrazione del nostro pur meritevole lavoro, ma è per vieppiù consacrare e riaffermare il principio della fratemità degli studi, della collaborazione scientifica, insomma dell'umano interessamento per tutto ciò che è comune patrimonio di arte, di bellezza e di civilià.

« Signori Congressisti, in nome del Governo Nazionale e sotto gli auspici dell'Augusta Maestà del Re io dichiaro inaugurato l'Istituto Storico-Archeologico e il Convegno Internazionale di Rodi ».

Il Gr. Uff. Conte Francesco Pellati così rispose a nome di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione:

« Non a me certo toccherebbe oggi l'onore di portare a Vostra Eccellenza il saluto augurale e la parola riconoscente del Ministero e dei Congressisti qui presenti, se impegni insuperabili non tenessero oggi lontani da qui S. E. il Ministro Fedde e il Direttore Generale delle Belle Arti.

« Nel dirvi il loro rammarico per questa assenza io so di essere interprete sicuro e sincero del Loro animo. Ma la modestia della voce dell'interprete, di fronte anche a persone d'autorità e di dottrina, non conta.

« Quello che conta è lo spirito di ammirazione, di riconoscenza che io porto qui; riconoscenza per l'ospitalita fara e cordiale che Voi ci offrite, ammirazione per l'opera fervida e saggia da Voi compluta, anche nel campo della tuclea archeologica, artistica e monumentale.

«Corrono circa cento anni da quando il Visconte di Chateaubriand visitando Rodi, poteva esclamare: « alcune savie leggi sul commercio, alcuni versi di Pindaro sulla sposa del Sole e la figlia di Venere, qualche passo di un poeta comico, qualche nome di un pittore e il ricordo di monumenti più grandi e belli; ecco tutto ciò che resta a rammentare al visitatore la Rodi antica».

« Oggi non è più così: oggi la vita e la civiltà della Rodi antica, come di quella dei tempi di mezzo ci si appalesano attraverso i vari monumenti, attraverso le varie testimonianze che il piecone dell'archeologo e l'opera paziente del restauratore hanno tolto all'oblio per ridarli all'indagine ansiosa della mente o all'ammirata visione dello squardo.

« Molto di questo lavoro di resurrezione, accompagnato da un razionale ardimento e dallo studio severo dei materiali scoperti è stato compiuto, sotto il Vostro Governatorato, Eccellenza, e per Vostra iniziativa. « Venuti qui, per usare una frase espressiva di Sainte-Beuve, come dei « libres promeneurs » nellè terre del passato e nel mondo dello spirito, noi abbiamo visitata prima la terra dove nacque l'immenso sogno, il poema della Chiesa peresguitata e triondante e la isola di Asclepio, dove nacque e formò la sua esperienza il grande padre dell'arte medica; infine, questa menvigliosa isola di Rodi dove particolarmente la Vostra opera assidua, vigile e geniale, egregiamente valorizzata dalla saqueia di Amedeo Maiuri e del dott. Jacopi ha saputo ridare la vita dello spirito a tante nobili forme perdute, nascoste e sicupate dal tempo.

« Non questo solo, Eccellenza. Per la Vostra geniale intuizione di una necessità della cultura Voi avete voluto in quest'ora di fervida rinascita spirituale sorgesse in Rodi questo Istituto che noi oggi salutiamo al suo nascere, propiziandogli un glorisoe e fecondo cammino.

« Questo Istituto che sorto in una terra la quale ha or tolti ed or trasmessi germi di civilha e forme d'atte ell'Asia e dell'Europa, nell'età micenea, in quella greca e romana e in quella bizantina e latina, dovrà dare e darà, noblimente, efficacemente tutta la sua opera per il progresso degli studi e per l'affratellamento in esso di tutte le Nazioni, che giustamente vedono nella nostra migliore coscienza del passato il più perfetto strumento el il fermento più sano per l'elevazione dello spirito e per affermazioni esmper più late della dignità unana ».

Alle parole del Gr. Uff. Pellati seguì un improvvisato discorso del Prof. L. Curtius, Primo Segretario dell'Istituto Archeologico Germanico di Roma, il quale disse:

« Oggi è un nuovo nato che entra a fare parte della grande e robusta famiglia archeologica internazionala. Como si una fare per i neonati i o che rappresento il più vecchio Istituto del mondo, quindi nelle vesti di nono porgo al muovo tronco che sorge l'augurio di lunga e feconda viu. Sono sicuro che il mio auspicio non sarà sterile perchè il bimbo che nasce non ha bisogno di medici el dè bello e forte così come sono vigorose e vitali tute le manifestazioni e le espressioni e el cerazioni della nuova Italia che anocan un votta gitta muova luce sulla civiltà del mondo. Ma parlare ad un battesimo sarbeb troppo poco, specie se si tiene presente la costumanza che fa obbligo ai padrini e agli invitati di fare un regalo degna il neonato. Naturalmente non si può offire la solita coppa di argento o le posate in un luogo dove... nessuno beve e nessuno mangia. Qui bisogna fare un regalo degno del figlicocio e rispondente all'attività ch'egli si propone di svolgere. Ci voole una grande coppa, una coppa della scienza. Ecco perchè io mi permetto di offirie, come regalo di battesimo la più grande pubblicazione del mio Istituto, le tavole cicò riproducenti i « Monnumenti Antichi».

Il prezioso dono (1) è stato simpaticamente apprezzato da S. E. il Governatore e da tutti i presenti che tributarono al prof. Curtius, che ha parlato a nome di tutti i convenuti stranieri, una calda dimostrazione di affettuosa simpatia.

I convenuti visitarono quindi le sale del nuovo elegante Istituto e il sorgente Archivio Fotografico.

Il Ministro della Pubblica Istruzione inviò a S. E. Lago il seguente telegramma:

S. E. Lago, Rodi.

In occasione del Congresso Archeologico e della fondazione dell'Istituto «FERT» nell'isola i cui approdi videro nell'esterno sorriso del sole splendere la grande arte e la civiltà Mediterrama, porgo a V. E. gli auguri affinchi il nastenti istituto raggingas con tenaci ricerche e con opere feconde quelle alte finalità storiche artistiche che oggi si incamminano sotto gli autifici dell'Itola rimorellata.

Ministro Istruzione: FEDELE.

10. La visita al Mano. — Sotto la guida dei Proff. Maiuri, Gerola e Jacopi i Congressisti visitarono il Museo dell'Ospedale, soffermandosi lungbe ore nelle sale contenenti i documenti artistici dell'attività escavatoria degl'italiani nell'isola. S. E. il Governatore si compiacque di accompagnare nella visita gli ospiti, intrattenendosi affabilimente con loro.

Alle ore 12,30 i Congressisti rientrarono all'Albergo delle Rose per la colazione.

11. Esturvione della zona archeologica monumentale della città antica e visita ai monumenti cavallereschi e alle mostore. — Guidati dal prof. Maituri e dal Dott. Jacopi i Congressisti archeologi salirono alle ore 15 fino all'Acropoli Superiore della città antica, odierno Monte S. Stefano, dove furono illustrate le rovine del tempio di Zeus Policus e Athena Polias.

Il Prof. Maiuri da quel punto dominante fece una riassuntiva esposizione della pianta topografica della città antica. Risalita quindi nelle automobili e abbandonatole dopo breve tratto, la comitiva discese a piedi verso la

(1) Sostituito poi colla collezione completa delle « Römische Mittheilungen », poichè l'Istituto già possedeva gli « Antike Denkmäler ».

valle, che racchiude i resti di un Odeion e dove è ancora interrato lo stadio. Si visitò quindi la vasta zona delle necropoli meridionali di Rodi, terminando con la tomba detta dei Tolomei.

La comitiva si diresse infine a Rodino, dov'erano giunti in precedenza S. E. il Governatore e i Congressisti storici dell'Arte medioevale e moderna, i quali sotto la guida del Prof. Gerola e del Dott. Ciro Drago avevano compiuto il seguente giro: Monumenti cavallereschi della Via dei Cavalieri, Hurmale Medresse, bastione di S. Giorgio, Moschea di Suleiman, Peial-el-din mesgid, Moschea Dimirli, Moschea di Ibrahim Pascià, Potra Corschino.

Un sontuoso rinfresco fu servito all'ombra dei platani di Rodino. S. E. il Governatore si compiacque parteciparvi intrattenendo cordialmente i convenuti su argomenti interessanti i loro studi. Il ritorno si effettuò alle ore 18,30, attraverso la zona della necropoli sud-orientale, le fortificazioni di Acandia e la omonima via litoranea.

Alle ore 19.30 i Congressisti rientrarono all'Albergo delle Rose.

12. Pranço di gala al Grande Albergo delle Rose. — Alle ore 20,50 i Congressisti parteciparono a un pranzo di gala al Gerto in loro onore dal Governo delle Isole Egee. S. E. il Governatore, accompagnato dalla gentile consorte, donan Ottavia Lago, e dai Direttori di Governo fece gli onori del Convivo. Alle frutta il Prof. L. Curtius, a nome di tutti gli archeologi stranieri, improvvisò felicemente un brindisi, in cui prendendo lo spunto da un motto dipinto su un portate di Palazzo Gonzaga a Mantova, che suona «Non soloma rmis », bene auguro all'unione spirituale dei popoli colti, fonte di progresso civile e di pace feconda. Espresse quindi nobili parole di ringraziamento a S. E. Mario Lago per le cure e l'attenzione signorile di cui erano fatti continuamente oggetto i Congressiti.

Alle gentili espressioni rispose ringraziando S. E. il Governatore, il quale alla fine invitò i convitati a brindare alla salute di S. M. il Re d'Italia, del Duce Benito Mussolini e del Ministro della Pubblica Istruzione, S. F. Pietro Fedele.

Quindi nella sala del Grande Albergo s'iniziarono le danze che si protrassero sino a mezzanotte.

13. Viiita di Lindo. — Partiti alle ore 7 del mattino del giorno 13 maggio, grazie alla perfetta organizzazione del dervizio automobilistico, i Congressisi raggiunsero alle ore 8,50 a hospata di Lindo. Il Prof. Maiuri el del bort, Jacopi guidarono anzitutto i Congressisi rella visita della chiesa cavalleresa, dove il Sindaco Hagi Dimitri rivolse alcune cortesi parole di benvenuto, ricordando le glorie della graziosa borgata, che custodice gelosamente i primi ricordi delle proprie tradizioni; quindi, dopo una breve visita ad una delle più ricche fra le caratteristiche case pessanes si iniziò la salita all'Acropoli.

Nel largo spiazzo, innanzi alla nave di Agesandro, il Prof. Maiuri raccolse i convenuti per una compendiosa introduzione sulla storia e sui monumenti dell'antichissima città, e quindi aiutato dal Dott. Jacopi guidò la comitiva nel pici illustrativo delle rovine.

Al rinfresco che segui alla visita furono letti e calorosamente approvati dai Congressisi i telegrammi diretti ai artatore, al Porf. Bilocheberg e al dottissimo epigrafista harone Hiller von Gaertringen.

I telegrammi sono stati redatti in questi termini:

Madame Kinch, Accademia Reale, Copenhagen,

« Convegno Archeologico Internazionale di Rodi riunitosi sulla Acropoli di Lindo ricorda opera infaticabile altamente benemerita insigne professore Kinch, che ebbe in Lei la sua fedele e preziosa collaboratrice».

Prof. Blinkenberg. Accademia Reale, Copenbagen.

« Convegno Archeologico Internazionale di Rodi ammirando lo scavo dovuto all'opera della benemerita Missione Archeologica Dancee di cui Ella su nobilistima parte Le invia un devoto saluto».

Prof. Barone Hiller von Gaertringen, Berlino.

« A Lei che per primo raccolse e coordinò materiale epigrafico isola di Rodi il Convegno Archeologico Internazionale di Rodi invia cordiali saluti».

Scesi dall'Acropoli i Congressisti si recarono a visitare alcune fra le più interessanti case della caratteristica le rovine del teatro antico, facendo quindi ritorno al Grande Albergo delle Rose, dove giunsero verso le ore 13.

14. Giro delle fortificazioni cavalleresche e della città murata. — Il giro ebbe inizio alla porta dei Cannoni, dove il Prof. Maiuri ricordò ai convenuti le gloriose vicende storiche dei Cavalieri di S. Giovanni e illustrò crono-

APPENDICE -295

logicamente lo svolgersi dell'arte edilizia militare dell'isola. Si prosegui verso il baluardo di S. Giorgio, le cui imponenti gallerie testri intitavar richiamarono fortemente l'attenzione del visitatori, indi per i baluardi di Spagna e d'Inghilterra, per la porta S. Giovanni, il baluardo del Carretto, la porta dei Mulini e la porta di Santa Caterina si fece ritomo al centro. All'ultimo tratro del percoso delle mura partecipò anche S. E. il Governatore. Sui bastioni della Lingua d'Italia il Municipio di Rodi offerse un sontuoso rinfrisco. Gil iospiti venneo rice-



IL SEN, ORSI ASSISTE ALL'APERTURA D'UNA TOMBA DELLA NECROPOLI DI JALISSO DURANTE IL CONVEGNO ARCHEOLOGICO DI RODI, (MAGGIO 1928).

vuti dal Podestà Comm. Biliotti e dai consultori, avv. Chiorando e Cav. Mammud Hogia. Dopo il rinfresco il Podestà rivolse ai convenuti queste parole di saluto:

« La Vostra presenza în questa terra che fu nei secoli faro di civiltà, centro di cultura, scuola di filosofia, maestra di eloquenza, patria di guerrieri, di poeti, di artisti sommi, ha per noi un profumo di ricordo, di gioia, di orgoglio e di augurio.

« A nome della città che ho l'onore di rappresentare sentitamente ringrazio S. E. il Governatore, il quale, sempre solerte per tutto ciò che può contribuire a dare nuovo lustro e fama a questa terra, ha voluto qui

riunirvi. Ringrazio altresì Voi, Illustri Ospiti, che così numerosi avete voluto aderire all'invito, facendo la nostra Rodi sede di questo scientifico Convegno.

« Rodi era degna di ricevervi, non solo per la ormai tradizionale sua ospitalità ma per la grandiosità dei usoi ruderi, per il glorioso suo passato e perchè ha elargito tesori d'inestimabile valore alla scienza indagatrice e allo studio delle più antiche civiltà di questo Mediterraneo. E mi piace ricordare, che fra le prime, appunto Rodi ridono alla luce vestigia di quella civiltà micenea, che per secoli aveva religiosamente e gloriosamente custodite nel suo seno.

« Con tale ricordo e — mi sia permesso di aggiungere — con tutto l'affetto e l'orgoglio di un figlio per la sua madre gloriosa, mi è caro e grato di porgere a Voi, illustri Ospiti, il reverente e cordiale saluto mio e di questa luminosa città più volte millenaria, proprio su queste mura vetuste, testimoni solenini di una passata grandezza, di un fattivo presente e di un immancabile radioso avvenire ».

Alle ispirate parole del Podestà, rispose per gli Archeologi il Prof. Von Duhn, che con commosse parole ricordo ai convenuti gli strettissimi vincoli che hanno sempre legato Rodi, vivo centro di attività economica e culturale del Mediterranco, con Roma, e come in ogni tempo la piccola isola ricca di storia e la possente capitale del mondo abbiano avuto comune il loro patrimonio spirituale.

«È giusto e bello — egli ha concluso — che gl'italiani d'oggi, come un tempo i loro padri, diano all'isola del sole tutto il loro grande amore e facciano rivivere i suoi ricordi così meravigliosamente belli».

Il classico giro ebbe termine con la visita dei palazzi detti dell'Ammiragliato e della Castellania, veri giolelli dell'architettura cavalleresca, e della superba Porta della Marina.

15. Estravione alla Neropoli e alla Aeropoli di Jalisso. — L'ultima giornata del Convegno fu consacrata alla visita delle antichità del Fileremo. Giunti alle 8 del mattino a Cremasto i Congressisti assistetteo allo scoprimento di alcune tombe del V sec. a. C., per opera dell'assistente Guido Baldanzini, sotto la guida dei Dottori Maiuri, Jacopi e Drago.

Mentre alcune di esse diedero dei comuni vasetti a vernice nera, un'altra più ricca rivelò alla luce anche delle statuette fittili, una placchetta di oro e un disco d'alabastro con dipinta la figura di un discobolo. Un eguppo di Congressisti si reò ad assistere anche allo seavo di alcune tombe arcaiche a cremazione, donde uscirono vasetti di stile corinzio; dopo di che le automobili trasportarono i Congressisti ai piedi della collina di MoscuVunara, sulla quale furono aperte cinque tombe di età micenea tarda, che rivelarono all'ammirazione dei presenti copioso corredo di eramite e, rittovamento importantissimo, uno specchio di bronzo.

La salita al silvestre Fileremo si effettuò con ordine e celerità per mezzo di numerose cavalcature.

Sull'Acropoli di Jalisso, il Prof. Maiuri tracciò in brevi linee la storia della città gloriosa ed antichissima e quindi incominciò la descrizione dei monumenti delle epoche greca, bizantina e cavalleresca che ornano la somnità del Fileremo.

I convenuti sostarono lungamente, compresi d'amminazione, presso la fontana di sitile dorico e quidici si diressero verso il versante opposto, dove, sull'ombroso spianato era stata preparata con signorilità dal Grande Albergo delle Rose una colazione fredda. Sul finire il Prof. Maiuri si alzò per ricordare fra gli applausi dei Congressisti i nomi dei giovani ch'erano stati suoi validi collaboratori nell'organizzazione lontana e vicina, i Dott, Iaconò, Drago e Laurinsich.

Per gli archeologi stranieri parlò quindi il loro decano Prof. Von Duhn, che dopo avere ancoña una volta espressa la profonda sincera gratitudine di tutti i presenti per l'ospitalità veramente magnifica, ricevuta, invitò il Prof. Maiuri a dettare un telegramma di ringraziamento al Ministro della Pubblica Istruzione, S. E. Pietro Fedele, il più alto artefice dell'attuale riunione.

Rispose il rappresentante del Ministro, Sen. Paolo Orsi, che in brevi parole riassunse le profonde improsioni provate durante la visita del Possedimento e fini augurando la più felice prosperità alla Scuola Archeologica Rodia.

Infine il Prof. Majuri lesse il seguente telegramma:

S. E. Ministro Fedele, Roma.

Partecipanti al Convegno Archeologico Internazionale di Rodi riuniti sulle eccelse rocche di Jalisso dove lavoro archeologia italiana ha rivelato le grandi vie della civiltà invia a V. E. fervido grato memore saluto.

Sun Oust

La discesa del monte si effettuò a piedi per il tratto più ripido, quindi sulle cavalcature sino a Trianda, dove attendevano le automobili che trasportarono i Congressisti in città.

16, La vivita alla città moderna. — Nel pomeriggio gli ospiti guidati dal Prof. Maiuri e dai suoi collaboratori visitarono la Rodi nuova ammirando i numerosi edifizi moderni, opera del lavoro italiano.

17. La chimuna del Couregno. — La chiusura del Primo Convegno Internazionale di Rodi ebbe luogo alle ore 18, nel palazzo della Residenza, dove le LL. EE, Mario Lago e Donna Ottavia Lago offersero ai convenuti un signorile rinfresco. S. E. il Governatore, dopo essersi intrattenuto a lungo con gli archogi italiani e stranieri, rivolse loro un saluto profondamente cordiale invitandoli a inneggiare alla Maestà del Re.



I CONGRESSISTI ASSISTONO ALL'APERTURA DI UNA TOMBA NELLA NECROPOLI DI JALISSO.

Risposero per i Congressisti il Senatore Paolo Orsi, rappresentante il Ministro della P. I., e il Prof. Stevens, Direttore dell'Accademia Americana di Roma.

Il Senatore Orsi disse:

« Nella Vostra signorile bontà Voi ci avete concesso di adunarci in questo paradisiaco « paradeisos» » stanchi e pere pere del proposito de

« Ultima e indimenticabile questa odierna delle fantatiche visioni panoramiche, archeologiche e artistiche chi questi giorini, merch a vostra liberalità, potemmo ammirare con l'emozione profonda di chi sa e intende. L'isola magica del Sole e di Apollo, questa gemma dell'Egeo, teatro di epiche gesta in difesa della Cristianità, era degna di Voi e Voi di essa. In pochi anni il Governo dell'Italia nuovissima, e per esso l'opera saggia e illuminata dell' E. V., vi hanno compiuti miracoli di opere economiche, edilizie, stradali ono solo, ma anche artistiche e scientifiche, 'perchè Voi avevate la coscienza di quello che fu Rodi nell'antichità e sullo socroio del Medio Evo. Il rinnovamento moderno si e compituto di pari passo col riaccendre la fiaccola del culto per l'antichità e per l'arte. Consentite pertanto, Eccellenza, che a nome di tutti gli studiosi del mondo qui convenuti o Vi proclami: « son Rodion evergena »

« Ma altro abbiamo visto nei havi giorni della nostra dimora in Rodi cirtà e nelle campagne dell'isola. Noi abbiamo visto e locata con mano un altro finomeno che colpice il nostro occhio di studiosi: quello cioè della pacifica convivenza sotto il saggio vostro Governo di genti disparatissime per stirpe, favella e religione. E la « pace romana» e he sotto il Vostro presidio si svolge per il bene dell'isola madre e delle Sporadi. Noi archeologi e storici dell'are, pappresentanti di una diccina di nazioni, Vi porgiamo il nostro deferente e devotto saluto, ia nostra riconoscenza per la signorile ospitalità accordataci, la nostra ammirazione per le opere di pace di Voi svolte. Prendendo da Voi congedo Vi assicuriamo, che anche l'opera nostra di studiosi, solamente in questi giorni qui consacrata, sarà opera pacifica, serena e di affratellamento. E l'Italia è orgogliosa di tenere qui la prostrà di sifiata opera che si svolge e si svolgen piena di ammirazione alla grandezza imperitura dei tempi ellenici, non dimenticando che Rodi fin dalla remota antichià fu ponte di passaggio fra Soria e Grecia che di qui partirono nel secolo VIII e generose specificano el l'Italia meridionale, e che qui ebbe sede per ben due secoli quella accolta internazionale di eroici guerrieri che furono difensori fino all'ultimo della fede di Cristo.

« Possa Rodi riprendere sotto la Vostra saggía amministrazione questa funzione di avvicinamento pacifico di genti e paesi diversi, e possa l'E. V. essere ancora a lungo conservata al bene di questa perla dell'Egeo. Viva S. E. il Governatore Lago ».

- Il Prof. Stevens portò la voce di profonda gratitudine degli archeologi stranieri, che non dimenticheranno mai la signorile liberaliria di S. E. Lago, che ha permesso loro di godere in tutta la sua estensione la bellezza dell'isola incantevole.
- S. E. il Governatore rispose affermando commosso che gli elogi a lui rivolti dagli illustri ospiti e che dovrebbero renderlo giustamente orgoglioso, dovevano essere tributati invece al Governo Nazionale, che ha fatte quest'isole oggetto di tutta la sua più intelligene generosità e che ha voluto — e su quest'io richiamato il pensiero di tutti — che anche l'arte fosse istrumento di Governo. «Ma prima di chiudere questo Convegno — ha aggiunto S. E. — invito tutti a rivolgere il reverente saluto a S. M. il Re, ai Capi delle Nazioni estere, al Presidente del Considio. al Ministro della Pubblica Istruzione con

I presenti risposero con entusiastici applausi, rivolgendo ancora il loro commosso e grato saluto a Donna Ottavia Lago e a S. E. il Governatore.

- 18. La partenza da Rodi. L'imbarco si effettuò al pontile del Grande Albergo delle Rose e mentre la monave « Rodi s salpava la città mandava il suo ultimo poetico saluto attraverso mille fuochi che s'accendevano d'improvviso sugli spatiti e sui torrioni cavallereschi.
- 15. Visita ad Atuer. Il giorno 15 maggio i Congressisti visitarono i monumenti e i Musci di Atene sotto la dotta guida del Prof. Alessandro Della Seta, direttore della R. Scuola Archeologica Italiana di Atene. Nel pomeriggio nelle sale della Scuola fu offerto agli ospiti un signorile rinfresco.
- 20. Visita di Bari. I partecipanti al Primo Convegno Internazionale di Rodi arrivarono a Bari nella mattituda del giorno 17 accolti allo sbarco dal prof. Gervasio, Direttore del Musco Provinciale e dalle Autorità del Comune e della Provincia.

Dopo la visita al Museo e ai Monumenti della città ebbe luogo una colazione offerta in loro onore, cui parteciparono S. E. il Prefetto e il Podestà di Bari.

Nel pomeriggio con automobili messe gentilmente a loro disposizione i Congressisti si recarono allo storico Castello del Monte. Ritornati in città gli ospiti ripartirono per le loro residenze coi treni della sera.

299

I.ª RELAZIONE ANNUALE TENUTA DAL SEGRETARIO DOTT. GIULIO JACOPI NELLA SEDE DELL'ISTITUTO IL 4 NOVEMBRE 1928 ALLA PRESENZA DI S. E. IL GOVERNATORE MARIO LAGO E DELLE MAGGIORI AUTORITÀ E PERSONALITÀ DEL POSSEDIMENTO.

Eccellenza, Signore, Signori,

la data odierna, fausta su ogni altra della storia d'Italia, seguara un anno fa pare l'atto di nascita di questo nostro Lvitituo VEERT», che, concepto arditamente dalla hoginirante e felice intuizione dell'E. V. e dall'experienza di alcuni fra i migliori e più stativi moni dell'archeologia italiana, fra i quali è durevoo vicordare in prima linca Alessandro Della Seta, untrana fansiticamente uni campo della realisà pulsante dopo un brevisimo, intenso periodo di preparazione.

Il riguardar il cammino percoro può estre tavolta indizio di inerzia intellituale, e mu birogna abutarne: ma oggi mi abbinno, più the il diritto, il docre di parlarne colla cocicioza della soldità della mova istituzione, alla quale non mancano ormai le adizini esplicite e la impatta di studini, di unit e di privati. Il mottre sforzo mo pois i dese rimaner ignorato; non per la soddisfazione dei singoli, ma perchè l'Istituto è concepto modernamente come un centro di studi e di attività non aridi e astratti, ma aperto all'uso e alla collaborazione di quanti abbinno intelletto d'arte e passione per le disciplime dello spirio.

Coi i afferma, in questa Rodi che tra prodigioamente viragendo per virrà di governanti e aluncio omovode di popolo la tradizione vivile pertiname i talma e i talma, comercionament fattira, chiademente aimata, in partia d'intenti da culto per quanto vella vita tende ad televare la mente e il cuore, ad arricchire il nostro patrimonio estetico e spirituale, a creare in-summa il terre a cumum progresso.

E code in accourio qui il ricordo di un precursore: in Rodi stessa, nel periodo delle ferrere e spietate loste, l'Italia già
accordo fra i suoi caralieri un umanista, fra Sabba da Castiglione, sollecto di conservare per l'illuminata passione d'Isabella
d'Este quanto l'ignoranza e l'inuriari degli unumi e del tempo acmono disperso di capolanori della servanie dellege adustia,

Non i mio complito mi mia intergione di testere qui l'elogio di quanto l'Italia in questi altini amni soppe fare per validamente contribuire al progresso degli triali di questo meravigliavo Maliterramo, somante anora degli cebi delle prische civilità
di quelle più propriammente che cattiniiromo il fondammento di egai motra civilial presente. Dalla gloriosa, più che quarantenne
Missione Archeologica di Certa alla recente Sunda d'Atma, fervida di opere e vivaio di gionni, contintatiche force miliunit, alla Missione di Adulta, a quella di Rodi, al giovannistimo Litinto » FERT», è una serie organica, convergente, di
sporzi industri e proficui, che si incendoma allargando unsupre più la sfera d'azione e quella delle construcze, portando il mostro
paese in prima lima accunto a nazioni bemmerite che dispongono di organizzazioni vaste e potenti, colle quali potena sembrare diffinile la contecticione.

Quella che mi accingo a fare non è che mi arida esposizione di fatti e di cifre, dalla quale potrete commismere l'entità di nipegno materiale; ma quello che più conta in questi casi è il fattore morale, al quale ho voluto soltanto alludere, perchi voi stessi ne riscontrairete mentalmente la portata.

L'Istinto di Rodi è fisicomate arriato a divenire il centro degli studi italiani nei paesi avançati, ove amora difettava innitra presenza, e che tanto komo rightine, come si cominità a riconocere, studi formazione delle civilia elimente e dispattone, e indirettamente su quella romana, L'Ellade mo la più, i pioù dire, segreti per me. Passiamo attenderi degli sulli complementi alle sastre consecure, ma il più, imagabilmente, i fatto. Duello che offer amora vartissimo campo d'indagnie è il cominente midiforme ove si plasmaromo le prime e più contistenti forme d'arre, ove soverro, fosiriom, si estimaro, si vinciesses, ove si fuero e conjustro le viviltà più disparate, dall'astrivo-babilmente alla finitia, dalla ittita alla persiama, dalla striparda d'all'araba. E qui dei si durivi vogorio precipamente l'artitis del mentitato, che il propore imbra mo si tando completo e sintetto della anticisti, divi monumenti e della istituzioni latini in Levante, e un contributo alla consecura viva dei popoli attuali che vi monum le nor rodi.

Completato il restauro e l'adattamento del Palazzo dell'Armeria, che fu force in un primo tempo rede dell'Infermeria trecentezca dell'Ordine dei Giovanniti, e inzigatoni l'arredamento de a tud'oggi è costato cirra assumantali lire, nell'estate del 1368 si cominciò a trasportarri il primo mucho di libri esistente perso la Missimo d'Arbinologia di Rodi, rici il spor commesse direttamento per l'Istitato, Per l'aquil abbinon dispositati dalla Missimo di Adalia e il primi arrici di opere commesse direttamento per l'Istitato, Per l'aquil abbinon disposto di un fondo di L. 170.000, amentato psi di tre doszgioni amunil di L. 40.000 serga contare quella dell'estrizio in creso, e di due stanziamenti straordinori di 37.000 e 10.000 lire per l'acquisto di importanti cultificati come il Corpan Interplimon Latinarune e il Dombander del Brumo Brackmano. La rierra cera laboriosa, trattandosi di trovare e acquistare a condizioni favorensi delle pubblicazioni e delle collezioni quani sempre esaurite e difficiamente complete ambe un'unreaso antiquario. Prevalte il criterio di assistanti per la constitui de pubblicario in commensata; i e in brestissimo tempo i tiuni a mettere tunime un'ompleto cospision, acquitato i periodici de pubblicazioni commensata; i e in brestissimo tempo i tiuni a mettere tunime un'ompleto cospision,

che si viene via via integrando. Attualmente la Biblioteca conta 1910 opere in 3010 volumi, con 2380 numeri d'inventario propri dell'Istituto. Nel primo anno di esercizio di questo sono stati acquistati 900 fra volumi e opuscoli.

Generas douzejani di enti e di privati hamo integrato il natro sforzo; da segualare in prima linea quella dell'Istituto Archoologico Germanico di Roma, che inviò la collezione attinamente rilegata delle Mittelingune dei remetichen Istitutat; in 34 volumi; l'Ufficio Belle Arti dei Municipio di Genova ba contributivo coll'univo degli Amadi Genoresi del Caffaro e di ulti volumi fra cui quelli del Belgramo e del Bertolotto, relativi alla colonia genovete di Pera e si rapporti di Genovo om Bisanzio, mondre ha precipio ristamo bibliografio della storia genovae in Evante, dounda die are del comme porf. Orlatodo Genzio: il Comme di Navona con due pubblicazioni del Bruno sui commerci sanonati nel Medicove. S. E. Mario Lego legio all'Istituto i due magnifici volumi della relazione dei Lavori della Missione Archoologica Italiana in Egistro, il Professor Domna un complesso di sie volumi della ene opere; il Gen. Vacchelli i primi tre fogli della Genza Archoologica d'Italia: il barune Hiller von Gistringen, i proff. Gerola e Maiuri e il sottascritto degli estratti e dei volumi di boro scristi Tiguardanti le Dole Egge.

Altre douzçiuni miurri di pubblicazioni di carattere letterario e storiografico o folkleristico concernenti alema inde del Postedimento (Scarpanto, Coo, Nisiro) e l'isola di Cipro stâmuo a dimentrare come si vada ormai radiamdo e diffuedado arabe fra la popolazione locale e quella delle isole circonocione la coscienze dell'utilità dell'tutito come cuntre archivio per lo studio di tutte le munifestazioni della vita insulare. Segudo infine la dedica all'Istituto di man pubblicazione municale di canti popolari di Cipro, fatta dall'antere, maettro Apstudia di Larmaca.

La Biblioteca annovera già nella sua consistenza le seguenti opere e raccolte monumentali e pubblicazioni periodiche:

Corpu Intriphiamu Latinarum, Corpus Interiphiamus Gravarum, Interiphiamus Graven, Dictionnaire des natiogaists greques et romaines di Daremberg e Sagia, Dictionnaire d'archichigie chritisma di Cabrul-Lectera, Thesanuru Gravena Ingua delle Stephanus, Koalienzkhapdiat der Alteriumvissenschaft di Pani, Wissona, Koalienzkhapdiat der Alteriumvissenschaft di Pani, Wissona, Koalienzkhapdiat der Vorgewichte di Ebert, Lexikon der Mythologie del Roscher, Manuali dell'Antichità classica del Müller, Griebistek Vasenmalerei di Eberta, Euchbold, Antiche Deckmiler, Domensière der Materium di Hermann-Bepachmum, Digianeire sippenfo di De Roggierro, Colleçione classica Todomeriana, Scriptores Historias Bremninas, Balletin de Correspondance bellinique, Archicologiche Scriptoriase Mittiliangua au Octerreità, Jahreshigh des disterreichisteben Institutes, Journal of bellemic Studies, Reene Archiologique fino al 1900, Riene des indes greeques, Bolletins di Padronlogia, Notizie degli Soard, Bulletins della Commissione Archiologica Communia di Roma, Ausonia, Bolletins del Archi del Mitta della P. I., Amameri della Scula di Archio. Amam of the Wittis Mordon at Altern, Athoniche Mittelinique, Riguatione della Scula di Archio del Mittelinique, Pregnatinische Zettscrift, Reene de l'Orient Latin, Oriens Christianus, Kib, Der Alte Orient, Pergamon, Sarbohapourchief del Robert, Cartaliur Griental de l'Ordes del Delmile Le Rode, etc. Gr. Gr.

La Biblioteca, di cui è redatto un completo schedario alfabetico ed iniziato un catalogo sistematico, è divisa per ora nelle seguenti sezioni, suscettibili di ulteriore suddivisione e sviluppo:

Preistoria - Storia dell'Arte - Pittura Vascolare - Epigrafia - Nuonismatica - Storia e Istituzioni dell'antichità classica - Storia delle Religioni - Madiovo Latino in genere - Madiovo Canaliereto - Antichità poleocristiane e birgunitue - Arte, Storia e Istituzzioni mustudumane - Rodi - Pubblitazzioni monuovantali di scavi ed explorazioni in Levante - Civiltà analioniche del Madistrenno - Viaggi in Levante - Mascografia e Bibliografia - Classici - Letteratura.

L'Archinio futografico, il cui mucho fu formato colle disponibilità della Soprintanducca, constituta fino a tutto il 123 i 1877 lattre, fu articolto della donazione Gerola di 441 lattre da lui assunta durante la sua missione nelle Insie nel 1314, e dalle mone assuncioni dirette, comprendanti per l'amo in corso 683 siagesti monumentali, archeologici, pomorunisi, follobristici. In completano ora le negative assummano 2379, de dispositive a 210. Sono da ugiongeri poi amora 213 foto positive, acquitate a Cipro, in Palettima, Siria, Egito, a Contantipopili, in Italia, a Parigi; comprendanti per lo più fumoruniche, vodat di monumenti e località archeologiche, oltre all'interes serie del Monumentum Anyramum e a una collecione di riprodecimi di cravative rodio-antalità del le grandi reconte urappe. Hipfo la quantista, come contributa diretto dala formazione
d'una collecione destinata allo studio dell'arte classica, la pubblicazione nonumentale del Bruno-Bruchmann, con più di 750 soggetti.

Donazioni pervenuro all'archivio fotografico da parte della Comunità Musuulmana di Rodi (vedute delle principali moschee della città), del Municipio di Genova (documenti e vedute relativi alla storia genovese in Levante), dall'Ordine dei Cavalieri di Malta in Inghilterra, dal rotoscritto.

Una riproducțione folografica d'un suo quadro con veduta di Rodi nel 1845 fu donata dal sig. David Forbes, un acquerello dello stesso soggetto dal Segretario Generale comm. Crivellari,

Euroso parati all'archivo inoltre i diregni originali dell'arch. Cabriel, relativi ai monumenti medievali di Rodi, e vi ia accurtarono vari diagni iengulti via via per conto della Soprintendenza dal diregnatore Hunai, monde maa ricea callizione di carte geografiche e topografiche di Rodi, delle inole minori, di Anatolia, di Siria, di Palettina.

Colla firma del decreto di istituzione, si cominciava subito a pensare alla pratica attuazione del programma dell'Istituto, e a tale uopo veniva bandito il giorno 29 novembre 1927 un concorso a due borse di studio semestrali di 6000 lire ciascuna, per due giovani desiderosi di compiere il loro perfezionamento a Rodi, La Commissione giudicatrice, riunitasi a Roma sotto la presidenza dell' E. V. il giorno 1 marzo 1928, assegnò le borse, per le quali si erano prese in considerazione cinque domande, al prof. dott. Aldo Neppi Modona, della R. Università di Pisa, e al dott. Luciano Laurinsich, già allievo della Scuola Archeologica Italiana di Atene. Considerate la preparazione e l'inclinazione dei due studiosi, fu assegnato al primo il compito di occuparsi dello studio dei rapporti intercorsi nell'anticbità fra le nostre isole, specialmente Coo e Rodi, e l'Egitto; al secondo fu dato l'incarico della redazione della carta archeologica di Coo, Il prof. Neppi Modona, per approfondire la sua cultura archeologica, intraprese col concorso dell'Istituto viaggi di istruzione a Creta e ad Atene (dal 20 giugno al 13 luglio a. c.), prendendo contatto nell'isola col prof. Pernier di quella Missione Archeologica e nell'Attica aggregandosi per le escursioni di Maratona, Rammunte Eleusi, capo Sunio agli allievi della Scuola d'Atene. Egli visitò altresi accuratamente l'isola di Coo, che dai suoi studi gli risultava essere specialmente importante pei rapporti coll'Egitto tolemaico, e l'interno di Rodi, eseguendo qui anche alcuni saggi di scavo per completare la conoscenza del monumento noto sotto il nome di Tomba dei Tolemei, Attualmente egli conclude il suo ciclo di viaggi con una permanenza in Egitto, che gli offrirà il destro di prender contatto, sulla via del ritorno, colla Siria, la Palestina, Cipro.

Il dott. Laurinsich, dopo aver collaborato colla locale Soprintendenza ai Monumenti e agli Scavi per la sistemazione dell'Antiquarium di Coo nei nuovi locali del Castello, e per quella del vecchio scavo germanico dei ruderi dell'Asclepicion, jutraprese l'esplorazione metodica dell'isola, integrando l'osservazione del soprassuolo con saggi di scavo che stabilirono la presenza di necropoli di età generalmente tarda, spesso largamente saccheggiate, di un piccolo tempio e d'un teatro ellenistico in località Pelechitò presso Cefalo, dei resti di una stipe votiva con statuine fittili di tipo ellenistico nel capoluogo, poco lungi dal sito ove lo Herzog aveva trovato la fonte sacra cogli ex-voto appartenenti al culto di Demetra.

L'alloggio per gli allievi, stabilito dal Governo in un palazzo sulla Via dei Cavalieri, precedentemente restaurato, arredato con una spesa di L. 5000 è servito altresì ad ospitare durante la loro permanenza bisettimanale in Rodi gli allievi della Scuola Archeologica Italiana di Atene, dott. Adriani e Caputo e arch. ing. Franco. Così l'Istituto favorisce il sorgere di quel sentimento di cameratismo fra i giovani studiosi che domani dovranno collazorare nel campo dell'archeologia militante, e continua con reciprocità quella tradizione di ospitalità simpatica e cordiale che caratterizza le nostre istituzioni archeologiche in Levante, e che serve meglio dell'accademica collaborazione a far convergere in unità d'intenti le varie nostre iniziative. Anche dei collegbi stranieri banno a varie riprese trovato nel nostro Istituto, anche prima della sua inaugurazione ufficiale, assistenza e possibilità di lavoro. Così ricorderò la visita del Direttore dell'Istituto Germanico di Atene, prof. Buschor, degli allievi di quell'Istituto dott. Schuchbardt e Technau, della dott. Stebbins della Scuola Americana d'Atene, dell'arch. prof. Albert Gabriel, del prof. Herzog.

Ma poiche siamo giunti a parlare delle visite che onorarono l'Istituto, ricorderò quella augusta di S. A. R. il Principe Ereditario, che volle legare all'Istituto in ricordo della fausta data la Sua fotografia con dedica autografa. A breve distanza di tempo, nell'aprile dell'anno in corso seguì la visita dei Cavalieri del Sovrano Ordine Gerosolimitano di S. Giovanni, giunti a Rodi in forma ufficiale per la prima volta dopo l'assedio del 1322. Altre visite illustri sono dovute a S. Eccellenza Acerbo, a S. E. Balbo, a S. E. Bodrero, al gr. uff. Colasanti, all'on. gen. Vacchelli, Direttore dell'Istituto Georafico Militare, a S. E. Burzagli, Capo di Stato Maggiore della R. Marina, al gen. Gorini, a S. E. Ronald Sforrs, Governatore di Cipro.

Il fatto più saliente della vita dell'Istituto fu però quest'anno la visita dei partecipanti al Convegno Archeologico Internazionale, svoltosi nelle isole e a Rodi dal 10 al 14 maggio a.c., alla cui presenza si fece l'inaugurazione solenne della sede. I Congressisti, in numero di settantacinque, rappresentavano ben 12 nazioni, oltre alla numerosa e sceltissima rappresentanza nazionale, che contava pure i delegati dei Comuni di Genova, Venezia e Trieste, città legate a Rodi mel glorioso passato e nell'operoso presente.

Il Convegno, che lasciò in tutti i partecipanti un ricordo simpatico grazie alla cura e alla signorilità con cui il Ministero della P. I. e il Governo locale avevano provveduto all'organizzazione, è stato fecondo di risultati, relativi oltre all'apprezzamento dell'attività fin qui svolta dal Servizio Archeologico nelle Isole, alla incipiente notorietà e affermazione del nostro Istituto e alla sua entrata nella vita scientifica internazionale.

Ottimo complemento alla visita fu la distribuzione gratuita ai congressisti del volume introduttivo alla pubblicazione scientifica annuale dell'Istituto, intitolata CLARA RHODOS, Il volume, scritto in collaborazione dal prof. Maiuri e dal sottoscritto, edito impeccabilmente dall'Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo che si va specializzando in tali pubblicazioni, segna un reale progresso sulle consimili edizioni esistenti in Italia, e costituisce una prestazione notevole anche per la rapidità con cui fu scritto e stampato in soli quattro mesi, superando tutte le difficoltà dovute alla distanza dei centri di redazione e di stampa. Il volume, di cui furono inviate in omaggio ad autorità, enti e personalità scientifiche un centinaio di copie, comincia a diffondersi e ad essere frequentemente richiesto. Sono in corso le trattative per attuare con esso e i numeri

successivi della serie lo scambio con altre pubblicazioni periodiche, italiane ed estere, in modo da compensare le spese editoriali e realizzare una proficua diffusione dell'organo, contribuendo altresì ad allargare le disponibilità della biblioteta.

Per ciò che riguarda la vita interna dell'Istituto, è stato compilato ed è in corso di approvazione il Regolamento.

Nel campo delle relazioni esteras, un viaggio del sostuacristo a Cipro, in Egisto e in Palestina, durante il quale eggi tenur
pure delle conferenze a Nisosia e Larmaca di Cipro e ad Alexandria di Egisto, servi a render noto in quelle importanti
regioni, erro ni di dorrà orientara tanta parte dell'attività dell'Istituto, la costistizione, le finalità e è invezzi di quest'utivo.
Relazioni dirette furono allacciate pure per tramite del sostuaristo coi Manicipi di Venezia e di Comona gettambo le basi
per la fintra collaboraziono scientifica degli enti di quelle città alle mostre iniziative di studio e di indegine dell'estpassione
marinare italiama in Larmate dunate il Medioco.

Per tramite del caralitre Marchese Giurippe de Bioggo si è fatta inoltre pervenire al Sorrano Ordine Gensolimitano di S. Gionami milicia più previsa dei fini e dei meggi dell'Istituto, alla vespo di coordinare le iniziative di quest'altimo con quelle già estitututi dell'Ordine, mil latento commo del properso delle conoccenge stariche delle ricende di quest'in Lerunte.

Concludendo questa rapido rassegos esprimo a mone del Consiglio Direttivo un vivo ringraziamento a quanti s'interessano efficiamente alle seri dell'istinto, e in primo luogo o Via, Eccelorez, che ne foste e ne siste l'estatinativo assertore è la prometas de ci adoperarono conduntante per metime la falicia de Via arte voludo in un risporre.

Alla relazione segue una conferenza con proiezioni luminose, tenuta dal Segretario dott. Giulio Jacopi sul tema: L'arte a Rodi,

